

È il Signore!

Ascoltiamo la Parola...

TERZA DOMENICA
DI PASQUA - C
10 aprile 2016

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti. Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

Gv 21,1-19

...e le parole

153 grossi pesci

Numero che nella storia della Chiesa ha avuto moltissime interpretazioni. Una delle più suggestive è quella che lo vede come la somma di $76 + 77$, ossia del valore numerico delle parole *Simon* e *Ichthys* (pesce). Per S. Girolamo è il simbolo di tutta l'umanità (la zoologia di allora enumerava 153 specie ittiche). S. Agostino, invece, con sofisticati calcoli matematici, dice che raffigurerebbe la pienezza della Chiesa. Probabilmente questo numero esatto dice semplicemente che quanto è stato riferito nel vangelo è il rapporto di un testimone oculare.

Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino + Ufficio catechistico

...e riflettiamo



Anche questa domenica il vangelo di Giovanni ci presenta un'apparizione del Risorto.

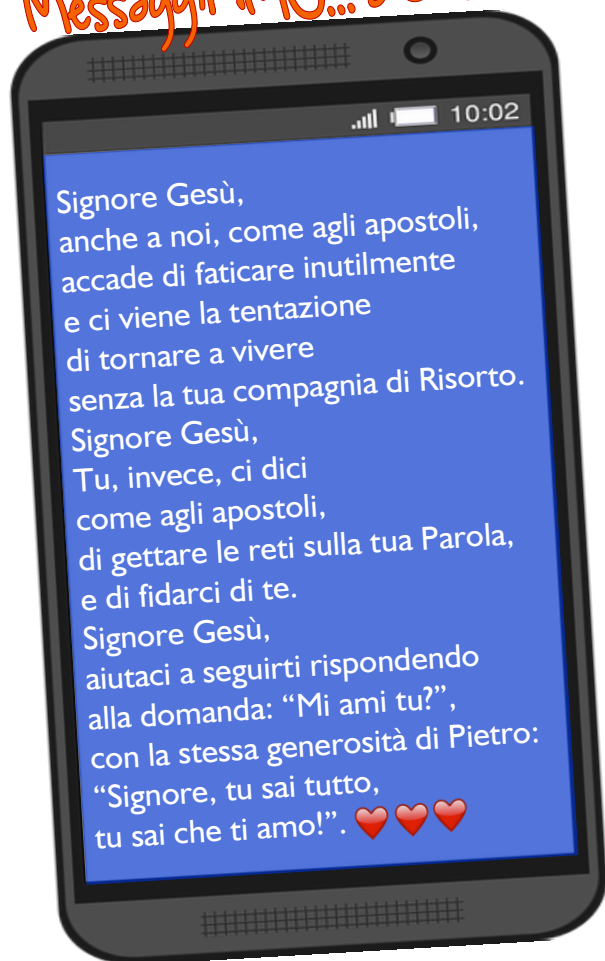
Gesù appare ai discepoli tornati in Galilea al loro lavoro di pescatori, come a dire che la loro pur bella esperienza con il Maestro non incide più nella loro vita ed è ormai conclusa. Pietro e i suoi amici vanno a pescare, ma... non prendono nulla. Senza Gesù la vita è fallimentare...

Gli apostoli assistono ad una nuova pesca miracolosa. Dopo una notte di fatica inutile, su suggerimento di uno sconosciuto, prendono una grande quantità di pesci, ciò permette a Giovanni e Pietro di riconoscere in quella persona il Signore. Il loro Maestro e Amico è ancora con loro e insieme a lui la vita diventa fruttuosa e piena (come le reti che da vuote si riempiono di pesci).

Mentre li aspettava sulla riva, Gesù prepara un fuoco per cuocere il pesce per mangiarlo insieme e distribuisce il pane, gesto che fa rivivere agli apostoli il momento dell'ultima cena.

Il Maestro domanda, poi, a Pietro, per ben tre volte: «Mi ami tu?». È un chiaro riferimento al rinnegamento nella notte della passione. Solo dopo la triplice risposta d'amore, Pietro è capace di seguire Gesù. L'invito del Risorto: «Seguimi», ora suona diversamente rispetto alla prima volta: non è l'avventura dietro un Maestro di novità, adesso la strada è già... percorsa e passa attraverso l'evento pasquale della morte e Risurrezione.

MessaggiAMO... a Gesù



ImpegniAMOci...

... a seguire Gesù
mettendo in pratica il vangelo
nella vita di ogni giorno.

CondividiAMO



Elimina i pesci che non si ripetono 1, 5, 3 volte. Le sillabe scritte sui pesci rimanenti, messe nell'ordine giusto, formeranno una frase del vangelo.

